

Registrazione Tribunale di Firenze n. 3790 del 29/12/1988

Direttore Responsabile:
Franco Natali



IMPRESA TOSCANA

n. 2

Impresa Toscana - Periodico di informazione sulla dinamica regionale delle imprese edito da Unioncamere Toscana

Redazione: Unioncamere Toscana, Via Lorenzo il Magnifico 24 - Firenze - 055 4688.1 - www.tos.camcom.it

Gli studi, le analisi economiche e le iniziative del Sistema camerale



Giugno

2021



Indice

- **Artigiani: sempre meno giovani imprenditori**
In 10 anni persi in Italia 170mila imprese (-11,7%)
- **Prove di ripartenza per il turismo pisano alla Borsa Mediterranea del Turismo di Napoli**
Sette operatori pisani presenti nello stand collettivo “Terre di Pisa”
- **Firenze: 50 anni di storia d'impresa: il riconoscimento della Camera di Commercio**
Al via la campagna social #50annidimpresa. In autunno la consegna dei premi ‘Firenze e il lavoro’.
- **Bolletta elettrica delle imprese: le novità dal 1 luglio**
- **Imprese femminili: le under 35 trainano la nascita delle nuove attività**

Registrazione Tribunale di Firenze n. 3790
del 29 / 12 / 1988

Direttore Responsabile Franco Natali



Artigiani: sempre meno giovani imprenditori

In 10 anni persi in Italia 170mila imprese (-11,7%)

Le imprese artigiane diminuiscono, la classe imprenditoriale invecchia ed è meno fiduciosa sul futuro. Ma gli artigiani 4.0 sono più ottimisti. Nonostante l'artigianato pesi per il 9,5% sul Pil e rappresenti il 21,2% delle imprese, il mestiere dell'artigiano rischia di attrarre sempre meno giovani: in dieci anni si sono perse 28mila imprese di under 30, diminuite del 41,9% rispetto al 2011. Mentre sono cresciute del 47% le ditte individuali guidate dagli over 70, con punte che superano il 50% al Mezzogiorno. La difficoltà di ricambio generazionale potrebbe mettere a dura prova il futuro dell'imprenditoria artigiana che tra marzo 2021 e marzo 2011 ha già subito un calo complessivo di 170 mila unità (-11,7%) portando a 1,3 milioni il totale dell'imprese artigiane. Sono in particolare le ditte individuali, che rappresentano oltre l'80% del comparto, a registrare perdite maggiori (-12,1%). A livello regionale peggio fanno Abruzzo (-21%), Sardegna (-18%), Basilicata e Sicilia (che registrano entrambe - 17%) **mentre la Toscana**, col suo 13%, si discosta poco dalla media nazionale. A darne evidenza è uno studio Unioncamere e InfoCamere sull'evoluzione delle imprese individuali artigiane negli ultimi 10 anni, sulla base di Movimprese, l'analisi statistica del Registro delle imprese delle Camere di Commercio.

Il Covid ha pesato ulteriormente su questa situazione. Nel 2020 il 70% delle imprese artigiane ha subito una riduzione di fatturato contro il 63% delle altre aziende. E anche sul futuro gli artigiani sono molto cauti. Solo il 54% prevede di recuperare i livelli produttivi entro il prossimo anno, una quota che scende addirittura al 46% per quelle realtà artigianali alle prese con problemi di passaggio generazionale. A rilevarlo è un'indagine del Centro Studi Tagliacarne secondo cui però gli investimenti in digitalizzazione e green fanno salire sensibilmente le prospettive di ripresa abbattendo le distanze con le altre imprese: il 63% degli artigiani che ha investito in digitale e il 58% che ha puntato sulla sostenibilità contano infatti di recuperare entro il 2022.

La qualità dei prodotti rimane comunque per l'artigianato un fattore essenziale di competizione: il 43% delle imprese artigiane punta esclusivamente su questa leva per battere la concorrenza, contro il 39% del resto delle altre imprese.

Anche nell'era digitale, il profilo dell'impresa artigiana resta fortemente ancorato alla dimensione individuale. Alla fine di marzo di quest'anno il 77,7% di tutte le imprese artigiane operava con la forma più semplice e meno strutturata, una percentuale del tutto in linea con quella rilevata dieci anni prima (78,1%).

Dal punto di vista territoriale, questa connotazione caratterizza in modo particolare le regioni del Centro-Sud, con in testa il Lazio (83,4%) seguito da Campania e Puglia (83,3%) con Sicilia e Sardegna a chiudere le prime cinque posizioni (rispettivamente a 83 e 82,9%). Sul versante opposto, le regioni in cui la percentuale di imprese artigiane individuali è più contenuta sono concentrate al Centro-NordEst: a cominciare dalle Marche (70,9%) per proseguire con Veneto (71,9%), Trentino-Alto Adige (72,1%), Umbria (72,4%) e, per finire, Emilia-Romagna (74,6%). Tra i settori, il più popolato da questa forma giuridica è quello delle Altre attività di servizi, in cui la quota di imprese individuali tocca l'87,3%. A seguire i Trasporti e magazzinaggio (82,6%) e le Costruzioni (83,1%).

Analizzando il progressivo spostamento dell'età dei titolari di imprese artigiane emerge che se nel 2011 per ogni imprenditore over 70 c'erano almeno due titolari d'impresa under 30 pronti a sostituirlo, nel 2021 questo "ricambio" tra generazioni è sceso a meno di uno, fatta eccezione per il Nord Ovest dove la situazione appare più bilanciata.

La riduzione dei titolari under 30 tocca più da vicino gli uomini (-46% nel periodo) che le donne (-24%), mentre l'invecchiamento colpisce più le donne degli uomini (+72% le over 70 artigiane contro il +45%).

Quanto al genere, quello dell'artigiano resta ancora un mestiere a forte prevalenza maschile. Ma qualcosa sta cambiando, il "rapporto di genere", ovvero quanti uomini per ogni 100 donne, è migliorato nel tempo passando da 535 del 2011 a 447 del 2021, ma meno nel Mezzogiorno (453).

Franco Natali



Prove di ripartenza per il turismo pisano alla Borsa Mediterranea del Turismo di Napoli

Sette operatori pisani presenti nello stand collettivo “Terre di Pisa”

La Camera di Commercio di Pisa si è fatta trovare puntuale all'appuntamento con la prima fiera italiana “in presenza” dedicata al turismo. Lo stand collettivo targato “Terre di Pisa” ha infatti ospitato sette operatori turistici, tra imprese, consorzi e agenzie viaggi durante la ventiquattresima edizione della Borsa Mediterranea del Turismo di Napoli che si è svolta dal 18 al 20 Giugno 2021 presso il quartiere fieristico Mostra d'Oltremare.

Il commento del Commissario della Camera di Commercio di Pisa, **Valter Tamburini**:

“Tornare in presenza nelle prestigiose vetrine offerte da fiere ed eventi di livello internazionale come la Borsa Mediterranea del Turismo di Napoli – afferma il Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Pisa, Valter Tamburini – è importante per ritrovare fiducia nel prossimo futuro da parte di un settore, quello turistico con gli altri ad esso collegati, pesantemente colpito dagli effetti di un'emergenza sanitaria inedita e globale. La ripresa - prosegue Tamburini – è attesa e presumibilmente si legherà anche al turismo domestico, di più corto raggio, flussi che si spera saranno incrementati dai circa 17 milioni di connazionali che nel 2019 avevano prediletto destinazioni estere e che in buona parte ora si rivolgeranno a località italiane. In questo contesto potranno avere un ruolo significativo i luoghi di pregio meno conosciuti e da valorizzare.”

La Borsa Mediterranea del Turismo di Napoli, tra le principali manifestazioni in Italia e leader nel settore BtoB, si è svolta in parte open air ed in parte nei tradizionali padiglioni interni, tutto nel rispetto dei protocolli di sicurezza. Numeri importanti quelli registrati nei tre giorni: oltre 22.000 visitatori professionali, 500 espositori distribuiti su un'area espositiva di 20.000 mq e divisi in 2 principali aree, una dedicata alle destinazioni OUTGOING e una alle destinazioni INCOMING.



Soddisfazione si registra tra gli operatori pisani presenti, tutti insieme, finalmente dal vivo, per muovere i primi passi verso la tanto attesa “ripartenza”.

- Ecco gli operatori partecipanti
- CdB snc di Braccini Erica e Giglione Sheila & c. Palaia
- Golf Club Tirrenia srl
- Vinis s.a.s di Lorenzo Radica & C.
- Bagni di Casciana srl
- Strada dell' Olio dei Monti Pisani
- Strada del Vino delle Colline Pisane
- Agenzia viaggi Paradisi in Valigia (giramondo viaggi) Pisa

Alberto Susini



Firenze: 50 anni di storia d'impresa: il riconoscimento della Camera di Commercio

Al via la campagna social #50annidimpresa. In autunno la consegna dei premi 'Firenze e il lavoro'.

In tempi difficili come quelli attuali, con l'economia che esce da un anno e mezzo di crisi da pandemia e con tutte le criticità della ripresa, festeggiare 50 anni di attività per una impresa non è cosa da poco. Un passaggio importante, che la Camera ha voluto riconoscere alle aziende che hanno compiuto mezzo secolo di storia, avendo iniziato la propria attività alla Camera di commercio nei primi anni '70. Anni ugualmente complessi anche allora, con l'economia cittadina che usciva dalla ricostruzione dell'alluvione e con la contestazione studentesca che agitava Firenze come il resto d'Italia.

Sono 144 le imprese che festeggiano questo “compleanno” e che riceveranno in questi giorni una pergamena firmata dal Presidente Leonardo Bassilichi che attesta il merito per il compimento di ben cinque decadi di attività imprenditoriale ininterrotta sul territorio metropolitano. Circa un terzo di esse hanno sede a Firenze, il resto nell'area metropolitana. Si tratta sia di società (111) che di imprese individuali (33) che si sono iscritte al Registro Ditte (ora Registro delle imprese) negli anni 1970 e 1971.

Per l'occasione, come in passato, verrà lanciata una campagna sui social media con hashtag #50annidimpresa per invitare i destinatari del riconoscimento a postare il proprio attestato, che la Camera condividerà sui propri canali social.

In autunno è in programma anche l'evento di premiazione in presenza delle 100 imprese vincitrici del Bando 2019 “Firenze e il lavoro”, il tradizionale riconoscimento che la Camera di commercio assegna alle aziende che si sono distinte in vari settori dell'economia e di cui sono stati pubblicati i nominativi lo scorso gennaio. Entrambe le iniziative erano state rimandate a causa delle misure legate al contrasto alla pandemia.

Per il presidente Bassilichi si tratta di “un giusto riconoscimento a tutte le imprese che, nonostante tutto, giorno dopo giorno, contribuiscono alla crescita economica e sociale del nostro territorio con perseveranza e capacità imprenditoriale”



Bolletta elettrica delle imprese: le novità dal 1 luglio

Entra in una nuova fase, a partire dal **1 luglio 2021**, il percorso di fine tutela delle piccole imprese: quelle che non hanno ancora effettuato la scelta di un fornitore del servizio di **energia elettrica nel libero mercato** saranno trasferite d'ufficio ai fornitori che hanno vinto le aste del **Servizio a Tutele Graduali**, per un periodo che potrà durare fino a tre anni.

Dal 1 gennaio scorso è terminato infatti il servizio di maggior tutela per le piccole imprese e alcune microimprese, che devono progressivamente passare al mercato libero. Il servizio di maggior tutela proseguirà invece fino a fine 2022 per tutte le famiglie e la generalità delle microimprese. Questo passaggio riguarda quindi **tutte le piccole imprese** (da 10 a 50 dipendenti e/o fatturato annuo tra 2 e 10 milioni di euro) titolari di punti di prelievo in "bassa tensione" e una parte delle **microimprese**: quelle con meno di 10 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro, titolari di almeno un punto di prelievo con potenza contrattualmente superiore a 15 kW.

Le condizioni contrattuali del processo di graduale rimozione della tutela di prezzo per le piccole imprese, iniziato a gennaio 2021, corrispondono a quelle della cosiddetta offerta **PLACET** (regolata da **ARERA**, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente) e il prezzo è determinato sulla base degli esiti delle aste. Nelle offerte PLACET:

- le condizioni economiche (prezzo) sono liberamente decise dal venditore e rinnovate ogni 12 mesi
- la struttura di **prezzo** è stabilita dall'Autorità e inderogabile
- le **condizioni contrattuali** (ad esempio garanzie, rateizzazione) sono stabilite dall'Autorità e inderogabili
-

Per saperne di più sulle offerte PLACET

Sul **Portale Offerte dell'ARERA** è possibile confrontare e scegliere in modo semplice e gratuito le offerte di elettricità e gas.



Per informazioni è anche disponibile lo **Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente** al numero verde 800.166.654.

Il cambio di fornitore è gratuito, non prevede la sostituzione del contatore né prevede interruzioni di fornitura.

ARERA, insieme alle associazioni di categoria e alle **Camere di Commercio**, rende costantemente disponibili le informazioni per le piccole imprese e la parte di microimprese obbligate al passaggio al libero mercato.

Per ulteriori informazioni: **www.arera.it** - **Scarica la brochure**

Franco Natali





Imprese femminili: le under 35 trainano la nascita delle nuove attività

E' la spinta delle giovani di meno di 35 anni a caratterizzare l'andamento della natalità delle imprese femminili nel primo trimestre. Come mostrano i dati dell'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile di Unioncamere e InfoCamere, rispetto alle iscrizioni registrate nei primi tre mesi del 2020, le nuove imprese fondate da under 35 aumentano dell'8,1%. Ancora molto timorose, invece, si rivelano le colleghe più adulte, la cui voglia di mettersi in proprio è inferiore del 2%.

Dopo la caduta delle iscrizioni complessive di nuove attività guidate da donne registrata nel corso di tutto il 2020, torna comunque a salire lievemente nel primo trimestre 2021 l'indicatore principe della vitalità imprenditoriale: 26.299 le imprese femminili nate tra gennaio e marzo scorso, contro le 26.044 dello stesso periodo di un anno fa, il dato più basso dal 2015. Sebbene ancora ben al di sotto delle performance del passato, la crescita dell'1% rispetto a gennaio-marzo 2020 segna quindi una prima svolta rispetto ai trimestri precedenti, anche se non assume ancora la robustezza degli anni passati.

In tutto questo lungo anno di pandemia, comunque, le giovani aspiranti imprenditrici si sono mostrate un po' più resilienti delle over 35. Nel secondo e nel terzo trimestre 2020, infatti, le iscrizioni delle imprese femminili giovanili si sono ridotte in misura minore rispetto a quelle (sempre rosa) non giovanili (-38,6% contro -44,0% nel secondo trimestre, -3,7 contro -5,3% nel terzo), fino a tornare in positivo nei primi tre mesi del 2021.

Le donne, comunque, continuano a pagare un prezzo più alto degli uomini alla crisi indotta dalla pandemia. Anche nel primo trimestre di quest'anno, infatti, l'incremento percentuale delle nuove imprese guidate da donne continua ad essere ben inferiore a quello delle imprese maschili (1% a fronte del 9,5%).

A fine marzo, le imprese femminili superano il milione e 330mila, pari al 21,97% del totale del sistema produttivo nazionale. Sicilia (24,35%), **Toscana (23,10%)**, Lazio (22%), Campania (22,85%) e Lombardia (18,93%) le regioni in cui si concentra il maggior numero di imprese guidate da donne. Molise, Basilicata e Abruzzo quelle in cui, invece, il "peso" delle donne d'impresa è maggiore e pari a oltre un quarto del totale delle attività esistenti.

**Imprese totali, imprese femminili e tasso di femminilizzazione per regione***Dati al 31 marzo 2021*

Regione	Imprese totali	Imprese femminili	Tasso di femminilizzazione
ABRUZZO	148.196	38.100	25,71%
BASILICATA	60.464	15.879	26,26%
CALABRIA	188.516	44.285	23,49%
CAMPANIA	604.181	138.078	22,85%
EMILIA ROMAGNA	448.430	93.402	20,83%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	101.016	22.450	22,22%
LAZIO	656.137	144.337	22,00%
LIGURIA	161.349	35.631	22,08%
LOMBARDIA	949.525	179.748	18,93%
MARCHE	165.981	38.158	22,99%
MOLISE	34.990	9.539	27,26%
PIEMONTE	425.722	95.705	22,48%
PUGLIA	383.592	88.076	22,96%
SARDEGNA	170.251	38.869	22,83%
SICILIA	472.442	115.038	24,35%
TOSCANA	409.732	94.628	23,10%
TRENTINO - ALTO ADIGE	110.167	20.027	18,18%
UMBRIA	94.036	23.302	24,78%
VALLE D'AOSTA	12.196	2.879	23,61%
VENETO	478.587	96.542	20,17%
Totale	6.075.510	1.334.673	21,97%

*Fonte: elaborazioni Si.Camera su dati Osservatorio dell'imprenditoria femminile, Unioncamere-Infocamere**Franco Natali**Torna all'indice*